



che anni orsono notava come i giornali abbiano il potere di rovesciare la realtà. Quel libro può venire in mente a chi legga la pagina di "Avvenire" del 2 giugno 2011 a cura del "Movimento per la vita italiano".

Vi si illustrava il LIFEDAY tenuto a Roma il 22 maggio scorso. Il Lifestay è una iniziativa del giornalista Piero Pirovano, sponsorizzata nientemeno che dal Presidente del MpV italiano, l'europarlamentare dell'UDC Carlo Casini, il quale, in più occasioni, aveva invitato i pro life italiani a parteciparvi. Utilizzando più volte le colonne del quotidiano Avvenire, il bollettino ufficiale del MpV, "Si alla vita", e le mail di tutti i MpV e Cav italiani.

Con tale sponsor, si poteva pensare, chissà che evento! Qualcuno avrà sicuramente pensato: "Finalmente! Finalmente anche la direzione del MpV italiano, sempre ostile alle cosiddette marce per la vita, ha cambiato idea! Finalmente si fa qualcosa di pubblico! Casini deve avere cambiato idea".

Ma cosa è successo, in verità? Che il Lifestay è stato un vero e proprio flop. Varie persone presenti, partite con entusiasmo, hanno raccontato che i manifestanti erano circa 50, massimo 60! Lo si può notare anche osservando le poche e pudiche foto dell'evento: si vedono bandiere, cartelloni molto grandi e ben studiati, e dietro... pochissime persone (un po' confuse con i passanti, numerosi in una giornata di sole romana).

Tra queste i membri del direttivo nazionale del MpV e un gruppo di aderenti del Centro Culturale Lepanto di Fabio Bernabei. Il lettore noti che la gran parte di questo sparuto gruppo, non era giunta a Roma per il Lifestay medesimo, ma perché convocata per il direttivo nazionale degli adulti e per quello dei giovani. Erano già a Roma, insomma, il sabato, e non hanno fatto che fermarsi anche la domenica. Di fronte a questi fatti, ci si dovrebbe interrogare: dove è finito il popolo per la vita italiano? Dove si è smarrito quello stesso MpV che tanti anni fa, all'epoca della presidenza Migliori, riusciva comunque a portare in piazza un discreto numero di persone? Nessuna di queste domande.

Nel ricordare la giornata, sul numero di Avvenire citato, Casini proponeva ancora una volta, con inspiegabili toni trionfalistici, la presunta necessità di considerare il "Movimento per la Vita come forza ispiratrice dell'intero popolo della vita". Con che coraggio pretendere questa leadership?

Nell'articolo seguente, a cura di Leo Pergamo, si presentava l'evento in questi termini: "Bilancio di un evento. Massimo risultato senza spreco di risorse". Nel testo dell'articolo si poteva leggere un resoconto capace di far pensare alla presenza di forze oceaniche. Si accennava ai "giovani provenienti da ogni regione italiana", quasi fossero legionari... Proseguiamo: "Nonostante un caldo torrido che ha scoraggiato le famiglie con bambini, diciamo il nostro grazie a tutti: alle associazioni che hanno aderito, ai volontari di Roma, ai membri del direttivo nazionale del MpV, ai numerosi giovani e amici dell'Equipe (esterni al MpV, nda), ai giovani che in tulpan ci hanno raggiunti da Tarquinia e Viterbo, a chi è arrivato in auto dalla Toscana, le Marche, il Molise, ai tanti bloccati a casa dallo sciopero dei treni...".

Mancava che i cinquanta partecipanti venissero ringraziati uno per uno, per nome... Concludeva Pergamo: "Grazie ad una buona sinergia massimi sono stati i risultati in termini mediatici, di contenuti, di preghiera e di progettualità a

non poco. Del resto, non basta non fare profitti per costare poco: un'impresa che non remunera il capitale, ma ha personale in eccesso o affida consulenze d'oro agli amici dell'assessore, alla fine, potrebbe costare di più. Se la regolazione è costruita in modo che il profitto rappresenti l'eventuale premio per l'impresa che si dà da fare per ridurre i costi, il cittadino ne può trarre beneficio.

Attualmente il "metodo normalizzato" per il calcolo della tariffa idrica prevede che il costo del capitale da imputare alla tariffa sia calcolato in modo forfetario al 7 per cento del valore del capitale investito: questa scelta è arbitraria e discutibile. Quel 7 per cento non è "profitto", ma ingloba in sé gli interessi passivi sui finanziamenti che l'azienda riceve dal mercato, e copre in parte il rischio di impresa. Viene riconosciuto a tutte le gestioni e non solo a quelle private. È vero che il valore del 7 per cento, fissato arbitrariamente nel 1996, quando ancora c'era la lira, rappresenta un valore ormai privo di qualsiasi riferimento con il "vero" costo del capitale che le gestioni sostengono. Ad ogni modo, il quesito referendario abolirebbe l'inciso relativo alla "adeguatezza della remunerazione del capitale investito", ma non il principio, stabilito dallo stesso articolo 154 comma 1 una riga dopo, in base al quale la tariffa deve garantire la copertura dei costi, comprensivi degli investimenti. Dire che la tariffa deve coprire gli investimenti significa che, in ogni caso, il costo del capitale dovrà essere coperto: con cosa si ripagherebbero i debiti contratti con le banche, altrimenti? E se questo capitale fosse capitale di rischio (equity), il suo costo è rappresentato dall'utile netto aziendale. Quello che dovrebbe invece essere evitato (ma non serviva certo il referendum per ribadirlo) è che la tariffa contenga "extraprofiti", ossia remunerazioni eccessive rispetto al rischio-opportunità del capitale e al premio per il rischio.

## L'ACQUA DIVENTERÀ UN BENE DI LUSSO?

Gli effetti distributivi non vanno mai trascurati: è giusto preoccuparsene, ma senza allarmismi e senza confusioni. Oggi spendiamo circa 90 euro/anno pro capite e a regime potrebbero diventare il 20 per cento in più, con l'attuazione dei piani di gestione esistenti. Volendo proiettare a lungo termine le tariffe davvero necessarie per un equilibrio di lungo periodo si potrebbe arrivare a 140-150 euro pro-capite. Non sono cifre irrisorie, sebbene si tratti pur sempre di 50 centesimi al giorno. Oltre tutto, questi valori medi oscillano da una realtà all'altra e l'incidenza sui redditi può essere molto diversa, considerando che poiché l'acqua è un bene essenziale, i ricchi ne consumano quanta i poveri. Il tema dell'incidenza tariffaria non va certamente banalizzato, ma può essere affrontato in modo adeguato, costruendo strutture tariffarie diverse da quella attuale. Un conto è dire che i ricavi da tariffa (complessiva) devono coprire i costi totali, un altro conto è discutere di come costruirla. Ad esempio, si potrebbero introdurre quote fisse significative parametrizzate ai valori catastali in modo da ridurre l'incidenza sulle fasce sociali più deboli. Si può anche pensare a forme integrative di intervento della finanza pubblica, finalizzate a garantire che l'accesso al mercato dei capitali avvenga a condizioni più vantaggiose, e quindi con un minore impatto sulla tariffa.

Fonte: lavoce.info, 17/05/2011

mortale il peccato, per riceverli nuovamente dopo una buona Confessione. sette Doni rimangono in noi se noi rimarginiamo in Grazia di Dio. Con il peccato maturazione. Nella vita dei Santi possiamo vedere il loro pieno sviluppo. Questi doni piccoli semi che devono essere irrigati dalla nostra preghiera per giungere a I Doni dello Spirito Santo li abbiamo ricevuti con la Cresima, ma sono come castighi, ma per puro amor di Dio. del Timor di Dio, che ci consente di evitare il peccato, non tanto per paura dei costi amare Dio e il prossimo nostro fino all'erosione; infine, abbiamo il dono che perfeziona il nostro amore e lo dilata oltre l'umana ristrettezza, per poter intorno a noi e, tante volte, anche dentro di noi; in seguito, c'è il dono della Pietà suggerisce di ascoltare con docilità il consiglio di una saggia guida spirituale; vi ci suggerisce la decisione giusta, secondo la Volontà di Dio, e, inanzitutto, ci Creatoro partendo dalle creature e di vedere in ciascuna delle creature un riflesso soprannaturale; segue poi il dono della Scienza, che ci dà la capacità di risalire al appropindare la Verità della nostra fede e di aderire ad esse quasi per un istante Dio e delle realtà divine; poi abbiamo il dono dell'Intelletto, che ci consente di Dio e secondo la Sapienza di Dio, e ci dona il gusto insuperabile di Doni. Il primo dono è la Sapienza, che ci permette di ragionare non secondo esercita su di noi. Prima di tutto, il Paracletto ci arricchisce con i suoi sette Questo brano di san Paolo ci deve far riflettere sull'azione che lo Spirito Santo partecolare, possiede un carisma diverso per il bene di tutta la Chiesa. diverso, così è per i cristiani: tutti ricevono il medesimo Spirito, ma ognuno, in (12,7). Come l'acqua feconda tutte le piante, ma ciascuna di esse produce un frutto è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune» (1 Cor produce un effetto diverso, unico e irripetibile. San Paolo afferma: «A ciascuno nelle singole anime. In ogni anima la Terza Persona della Santissima Trinità Nella seconda lettura, l'Apostolo Paolo mette in luce l'azione dello Spirito Santo messaggio del Vangelo doveva raggiungere gli estremi confini della terra. discesa dello Spirito Santo con il dono delle lingue, per far comprendere che il gli Apostoli parlare nella propria lingua. Dio volle così contraddistimngere la conosciuto, in occasione della festività di Pentecoste. Ciascuno di loro udi piena di pellegrini ebrei, provenienti dalle più diverse parti del mondo allora liberamente e con coraggio a tutti quelli che incontravano. Gerusalemme era alle folle; ma, dopo aver ricevuto il dono dello Spirito Santo, essi parlarono di allora, gli Apostoli erano timorosi e non osavano predicare apertamente secondo degli Atti degli Apostoli. Colpisce profondamente un particolare: prima La scena della discesa dello Spirito Santo a Pentecoste è descritta dal capitolo ed è la Madre della Chiesa. manifestazione dello Spirito Santo e presente Maria, la quale è la Madre di Cristo del Figlio di Dio; il giorno della Pentecoste discese invece per la formazione del Corpo Mistico di Cristo che è la Chiesa. La prima discesa era avvenuta nel sistenze e nel nascondimento; la seconda effusione dello Spirito Santo avvenne invece «come vento che si abbatte impetuoso» (At 2,2) e «come lingue di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro» (v. 3). In ambasue le

quotidiani italiani (ma anche su organi di informazione stranieri). L'impiego come né disegno, ma pura ideologia. Sull'articolo che ne sono seguiti sui maggiori darwinismo e qualifica l'evoluzionismo affidato al mero caso, senza finalità documentato alquanto anteriore) che si dichiarava critico nei confronti del neo-contesto, alcune frasi del cardinale Christoph Schönborn (apparivano da un 7 luglio del 2005 nel quale venivano riportate, parzialmente estratte dal loro "E, stata scelta come miccia di innesco un articolo apparso sul New York Times evolucionisti. alcuni anni, sta atrovventando gli animi degli americani divisi fra creazionisti e Universal è l'ennesimo atto di quella inutile battaglia dialettica che, ormai da scambiato per un innocente passatempo da condividere con tutta la famiglia, infatti, dell'alieno protagonista, potrebbero indurre molte famiglie italiane a più amati degli ultimi anni, l'ho fatto e soprattutto, l'aspetto innocente, quasi intrattenimento leggero, strizzatine d'occhio ai grandi film di fantascienza voce dell'alieno sarà doppiata da Elio del complesso "Elio e le Storie Tese"). di film omomommo, "Paul", che uscirà nelle sale italiane il prossimo 10 giugno (la è simpatico, è un alieno e viene dallo spazio profondo. E anche il protagonista un metro e venti, con il dito può garantire le ferie, fuma e dice innocue parolacce, Si chiama Paul, ha enormi occhi azzurri, una buffa testa a pera, è alto non più di di Andrea Persanti catofici come retrogradi e antiscentifici Doppiato da Elio e le Storie Tese, ecco il film americano che prende in giro I MAZZIANI I - NEL FILM "PAUL" GLI EVOLUZIONISTI ARRUOLANO ANCHE BERLUSCONI - II Pd ha politica democristiana, limitandola e nel saranno perdonați - di Padre Mariano Pellegrino 12. OMELIA PENTECOSTE - ANNO A - (Gv 20,19-23) - A coloro a cui costume rispetto alla cultura devastante del '68 - di Roberto de Mattei una pura gestione di potere, senza operare alcuna svolta (nella mentalità e nel BERLUSCONI - II Pd ha politica democristiana, limitandola e nel MOVIMENTO OMOSEXUALISTA - Vi mostriamo inoltre il video con cui 10. EURO PRIDE 2011 A ROMA: VEDIAMO COSA RIVENDICA IL scuro e anche tra i fedeli - di Riccardo Casoli che criticano il Papa e la Chiesa aumentano la confusione, creando grave 9. OLTRA LA PEOPOLIA C'È UN'ALTRA EMERGENZA - I preti in tv Costanza Miriano non lo fanno innamorare questi ragazzi, che vogliono sentirsi dire la Verità - di alle, esigenti, rigorose? I generici buoni sentimenti a quell'età non funzionano,

fa investimenti: il privato, se vuole guadagnare, deve investire. E infatti, i dati dimostrano che le gestioni privatizzate investono di più di quelle pubbliche, che invece sono più vincolate dall'obiettivo politico di tenere basse le tariffe.

#### EFFETTI COLLATERALI?

I referendari pensano all'acqua, però l'abrogazione della legge riporterebbe in vigore le normative pre-vigenti non solo per i servizi idrici, ma anche per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti, i trasporti locali, eccetera. Secondo quelle normative, la possibilità di affidamento dei servizi "in house", al di fuori di un chiaro quadro di regolazione, era assai più ampia. L'articolo 23-bis, infatti limita l'affidamento "in house" a "situazioni che, a causa di peculiari caratteristiche economiche, sociali, ambientali e geomorfologiche del contesto territoriale di riferimento, non permettono un efficace e utile ricorso al mercato". In ogni caso, la legge che col referendum si potrebbe abrogare richiede che la scelta dell'affidamento "in house" vada motivata e trasmessa con una relazione all'Antitrust e all'autorità di settore (se esiste) che devono esprimere un parere (purtroppo non vincolante). Qualcuno, facendo spallucce, dice che, per i settori diversi dall'acqua, si potrebbe intervenire nuovamente ad abrogazione eventualmente avvenuta. Ma il quesito referendario riguarda un intero articolo di legge, che si occupa di tutti i servizi pubblici locali. Dovessero vincere i sì, la manifesta volontà degli elettori riguarderebbe tutti i servizi e non solo l'acqua. Perché il legislatore dovrebbe rispettare l'esito del referendum per l'acqua e tradirlo per altri settori?

**QUESITO REFERENDARIO N. 2 - determinazione della tariffa del servizio idrico integrato in base all'adeguata remunerazione del capitale investito - chiede: Volete voi che sia abrogato il comma 1, dell'art. 154 (Tariffa del servizio idrico integrato) del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale", limitatamente alla seguente parte: "dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito"?**

#### SE IL PROFITTO VENISSE ABOLITO, L'ACQUA COSTEREBBE DI MENO?

Il quesito sembra motivato dall'idea una "adeguata remunerazione del capitale investito" comporti inevitabilmente prezzi dei servizi idrici maggiori. Se fosse vero che il prezzo aumenta per colpa del profitto, sarebbe vero anche per qualsiasi altra attività economica: anche le case, le automobili, il pane e gli abiti costerebbero di meno se fossero prodotti da un soggetto pubblico che non remunerava il capitale investito. Ma la storia dell'Unione Sovietica smentisce questa credenza. Dobbiamo intenderci sul significato di "profitto". In un mercato concorrenziale, rappresenta il costo-opportunità del capitale e il premio per l'imprenditore che riesce a produrre lo stesso valore degli altri con costi più bassi (o un valore più alto agli stessi costi). In un mercato monopolistico non regolato, il profitto è gonfiato dalla rendita di monopolio. Nel settore idrico le possibilità di sfruttare la concorrenza sono limitate alla fase di affidamento del servizio (da quattro a dieci volte in un secolo, diciamo), ma una buona regolazione può aiutare

fronte di uno sforzo minimo, senza inutili sprechi di risorse".

Si legga tra le righe: non viene mai detto il numero dei partecipanti: come mai? Di solito è prassi fare delle stime, ricordare: "eravamo tanti, eravamo x". Qui, per il vero onestamente, nessuna. Si tirano in ballo il sole, quasi la pioggia avesse potuto garantire più partecipanti, e lo sciopero dei treni. Forse per parlare ai presenti? Per dire, tra le righe: "eravamo pochi (come si può vedere anche dall'elenco delle adesioni ufficiali, veramente pochissime) ma la colpa è del sole e dei treni!"

Si sostiene, infine, che lo sforzo è stato minimo! Anche in questo caso per dire, a chi sa come sono andate veramente le cose, perché presente: "guardate, è vero che eravamo pochissimi, ma in realtà è perché non ci siamo impegnati!"

Ma il lettore che non sa nulla, invece, crede veramente che il mondo pro life dietro al MpV ci sia davvero. E che sia forte, giovane, numeroso. E' allora bene chiarire: giustamente il papa ha salutato il MpV italiano, anche se il suo accenno ad un "folto gruppo" non è imputabile certo a Lui, ma a chi ha preparato i saluti, immaginando forse ben altre presenze.

Infatti il MpV italiano ha tantissimi meriti, dal momento che con i suoi Cav aiuta migliaia di donne e bambini tutti i giorni. Il punto dolente non sono dunque i Cav, e i generosi volontari del MpV, ma un altro: cosa ha fatto in questi anni il MpV centrale, quello, per intenderci, guidato da Carlo Casini? Non si può certo dire che abbia proposto con coraggio e costanza una vera cultura della vita, che abbia resistito alla progressiva avanzata della cultura della morte.

Il risultato è evidente: nonostante un budget del MpV centrale di un milione di euro, dicesti un milione, che non finisce certo ai Cav, e all'assistenza concreta, ma che dovrebbe servire a fare battaglie culturali importantissime, il periodico "Si alla vita", che ingurgita cifre incredibili, vende pochissime copie, mentre la chiamata di Casini ad una manifestazione pubblica non riscuote effetto alcuno! E' dunque forse ora di capire che un Movimento non può essere presieduto da vent'anni dallo stesso presidente, che nel contempo, invece di dedicare il suo tempo ad espanderlo e renderlo incisivo, insegna all'università, fa il parlamentare (da 30 anni!), presenza nei cda di assicurazioni e di banche, e imposta tutto il MpV sulla sua persona (e su quella di sua figlia, onnipresente come lui, sul palco, in quasi tutti i convegni e raduni)...

E' ora forse di capire che se in piazza non si riesce a portare nessuno, è anche perché la gente non capisce come mai il MpV centrale non sia più chiaro, quando è in ballo la politica: chi ha sentito una parola di Casini in occasione della candidatura di Mercedes Bresso, la Bonino piemontese, alle ultime regionali?

Chi ha mai sentito Carlo Casini osteggiare pubblicamente uno dei tanti candidati pro morte sostenuti, o almeno non ostacolati, dal suo partito? E' ora che la direzione del MpV non sia più in mano a chi professa due appartenenze, al MpV medesimo e ad un partito, perché questo limita fortemente la battaglia per la vita, e nello stesso tempo allontana dal MpV quanti non condividono le idee politiche del suo presidente e persino tutti i politici dei vari partiti, che mai e poi mai potrebbero appoggiare un Movimento così legato ad una persona che fa capo ad un partito avversario.

E' soprattutto ora di un rinnovamento, di lasciare spazio a forze nuove. I 50

Per ottenere quello che voleva, è stato disposto a cedere parte del suo corpo. Un rene in cambio di un iPad. Gli sembrava uno scambio equo, vantaggioso. E' accaduto in Cina, nella provincia meridionale di Guangdong. Zhang, un ragazzo tra la comprensione di fede della creazione e la prova delle scienze empiriche, ha detto Benedetto XVI in più occasioni. Andrebbe ricordato agli sceneggiatori Usa in cerca di idee per combattere battaglie ideologiche che non hanno senso. Fonte: Newsletter di Scienza & Vita, maggio 2011

2 - UN 17ENNE VENDE UN RENE PER COMPRARSI L'IPAD  
Ecco un caso limite di ciò che purtroppo avviene ordinariamente nel mondo: il mercato nero degli organi umani, il traffico di bambini, ecc.

da Il Sussidiario, 3/06/2011

Il silenzio o la timidezza del mondo accademico osserva la situazione. Eppure in questo quadro che non inclina all'ottimismo, qualcosa si muove e alimenta speranza. Sabato 28 maggio, ad esempio, si è svolta, con enorme successo, a Desenzano, la prima "Marcia Nazionale per la Vita" a cui hanno partecipato una galassia di associazioni e di movimenti pro-life, senza l'appoggio né delle gerarchie ecclesiastiche, né dei partiti politici, né dei mass media. I partecipanti per lo più giovani, sono onnipotenti forze che non trovano ospitalità e protezione in alcuno schieramento politico. Sta in questa nostra nazione, affiora con forza al di fuori dei partiti, il futuro della nostra nazione. Fonte: Corrispondenza Romana, 04/06/2011

12 - OMELIA PENTECOSTE - ANNO A - (GV 20,19-23)  
A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati  
di Padre Mariano Pellegriano  
Prima di salire al Cielo, Gesù promise ai suoi Apostoli di non lasciarli orfani e di mandare loro il Consolatore. Questa promessa si realizzò il giorno della Pentecoste, quando lo Spirito Santo discese sulla Chiesa nascente, ovvero sugli Apostoli e Maria riuniti nel Cenacolo. Per questo motivo, la Pentecoste è la festa della fondazione della Chiesa.

Lo Spirito Santo era sceso sulla Vergine Maria, a Nazareth, per l'Incarnazione

di Padre Mariano Pellegriano

Almanacco.

politica contraria, ma anzi la calorosa accoglienza espressa dal sindaco di Roma

Oggi la direzione culturale e morale del Paese è nelle mani di una classe sessantottina che trasmette linee di direzione, parole d'ordine e modelli di comportamento improntati al più radicale relativismo e a un'urpia di decostruzione dell'ordine naturale e cristiano. Basti pensare al prossimo sviluppo, nella capitale, dell'Europa, culminante in un'oscena parata omosessualista, il prossimo 11 giugno. Per ora non si conosce nessuna reazione

Almanacco.

Almanacco.

partecipanti al Lifestay, dei quali non tutti del MpV medesimo, il boicottaggio dell'evento da parte di molti pro life romani, anche del MpV stesso, dovrebbe insegnare qualcosa. E lasciamo perdere le "verità di carta" e i trionfalismi artificiali post flop.

Fonte: Libertà e Persona , 04/06/2011

## 8 - QUANDO I GIOVANI DICONO CHE VOGLIONO DIVENTARE FAMOSI IN UN TALENT SHOW O COME VELINE, IN REALTA' STANNO PARLANDO, NELL'UNICO MODO CHE SANNO, DELLA LORO SETE DI ASSOLUTO, DI BELLO, DI GRANDE

Possibile che ai ragazzi nessuno parli mai di mete alte, esigenti, rigorose? I generici buoni sentimenti a quell'età non funzionano, non li fanno innamorare questi ragazzi, che vogliono sentirsi dire la Verità

di Costanza Miriano

Nel pomeriggio di oggi sarò a Sulmona a parlare di educazione. Non credo che sarebbero in tempo per disdire il programma e l'invito, neanche se un agente della Cia (Colpire Imbroglione Astute) origliando dal mio giardino mi avesse sentito compiere alcune nefandezze, giusto ieri sera.

Tanto per cominciare mi sono risentita perché Lavinia ha detto che vuole stare in camera col babbo, se in albergo ci dobbiamo dividere, e l'ho fatta oggetto di una serie di rappresaglie morali fino a che non è stata costretta a dichiararmi amore eterno. Le ho fatto anche la più infingarda, abietta, ripugnante domanda che una madre possa fare al suo bambino: vuoi più bene al babbo o alla mamma? (E la risposta esatta era una sola).

Ho proseguito con reazioni scomposte e per niente sagge a un figlio che stava dribblando il ripasso di scienze ("tanto esco due ore prima per venire a Sulmona"). Ho cominciato con voce soave e ferma illustrando la bellezza dello studio fatto non per il professore ma per amore del sapere, ho finito, starnazzando come un tacchino. Sì, ha ripassato, ma ho come il sospetto di non averlo convinto della bellezza dello studio del tessuto epiteliale.

Andare, io, a parlare di educazione... E' un po' rischioso. Che ne so se sto facendo un lavoro dignitoso? Lo scoprirò, forse, fra qualche annetto (dalla fossa, probabilmente).

Trascorrere qualche ora con i miei figli non ha mai indotto in nessuno dei miei amici il desiderio di fare una vasectomia, e questo già lo ritengo un risultato notevole.

Per il resto, credo che ogni genitore funzioni in qualche settore, e sia un po' zoppicante in altri. Infatti Dio ne prevede due per ciascuno.

Ovviamente a parlare di educazione domani ci dovrebbe andare mio marito, che quello equilibrato della famiglia è lui. E' lui che si fa rispettare, è lui che è temuto, e che sa dosare sapientemente gioco e regola, divertimento e dovere, gratificazione e punizione.

Io ho dovuto smettere di allattarli quando hanno cominciato a chiedere se il latte non si poteva avere corretto, e ho un'idea un po' creativa dell'ordine e

bisogno di un idraulico per far funzionare il sistema di servizio, e deve decidere se assumerne direttamente uno alle sue dipendenze (affidamento "in house") oppure affidare il compito a un professionista esterno. La legge non richiede che il professionista esterno sia un privato, ma richiede che la scelta venga effettuata tramite una gara pubblica. L'idraulico, chiunque esso sia (azienda pubblica o azienda privata), non è e non sarà mai il "padrone dell'acqua": l'acqua appartiene ai cittadini, le infrastrutture appartengono ai cittadini, le modalità di accesso alle infrastrutture per approvvigionarsi del bene essenziale sono decise dal soggetto pubblico, le tariffe sono approvate dal soggetto pubblico. L'idraulico ha solo il compito di recapitarci l'acqua a casa, con le caratteristiche qualitative richieste affinché la possiamo usare e poi riprenderla per restituirla all'ambiente. Però, l'idraulico costa: il vincolo per il comune, qualunque modello scelga, è che le tariffe pagate dai cittadini coprano questi costi.

## CON I PRIVATI ACQUA PIÙ CARA?

Uno dei leit-motiv dei referendum è che, con l'ingresso dei privati nella gestione dei servizi idrici, il prezzo dell'acqua non potrebbe che salire. Ma il prezzo dell'acqua sale non perché la gestione sia privata, ma semmai perché è stata, per così dire, "defiscalizzata" a partire dal 1994, quando venne approvata la Legge Galli (legge 36/1994, forse la legge ad attuazione più ritardata della storia nazionale). In passato, e in parte ancora oggi, è stata la finanza pubblica a farsi carico (poco) degli investimenti, mentre la tariffa a stento copriva i costi operativi. Se il contributo della fiscalità generale viene meno, il gestore (chiunque esso sia, pubblico o privato) deve ottenere le risorse finanziarie dal mercato, o sotto forma di prestiti (capitale di terzi) o di equity (capitale proprio). Le regole tariffarie sono uguali per tutti e prevedono che la tariffa copra i costi di gestione, gli ammortamenti e il costo del capitale investito: questo vale sia per le gestioni pubbliche che per quelle dove c'è una qualsiasi forma di coinvolgimento privato.

## CON I PRIVATI ACQUA PEGGIORE?

Un altro tema su cui insistono i referendum è che, con l'ingresso dei privati, non potremmo più essere sicuri della qualità dell'acqua che beviamo e che, quindi, le gestioni private metterebbero in pericolo la nostra salute. Ma la qualità dell'acqua - in tutti i sensi, compreso quello relativo agli scarichi depurati - è decisa dal regolatore pubblico. Non solo l'eventuale ingresso dei privati non farà peggiorare la qualità, ma potrà farla sensibilmente migliorare, anche tenendo conto del maggiore antagonismo tra regolatore e regolato. Con le gestioni pubbliche, il regolatore pubblico chiude più facilmente un occhio e anche l'opinione pubblica è spesso disposta a tollerare dal pubblico disfunzioni che mai tollererebbe da un privato. Basti citare la vicenda dell'arsenico: le gestioni coinvolte si dividono esattamente a metà tra pubbliche e private, ma quando capita ad Acea la si sbatte in prima pagina, quando invece capita alla gestione pubblica di Viterbo stranamente non ne parla nessuno. L'acqua del sindaco, chissà perché, è sempre ottima e abbondante, anche quando fa schifo. Va anche considerato che le tariffe sono congegnate in modo da premiare chi

La sconfitta di Berlusconi non deve meravigliare più di tanto e non è addebitabile solo agli errori politici del Premier. La regola corrente in Europa è che ogni competizione elettorale registri la vittoria del partito all'opposizione. Anche in questo caso si tratta innanzitutto di un voto di protesta espresso contro il partito di turno al potere. Lo conferma l'altissima percentuale degli astenuti che, a Napoli e a Milano, si sono affermati come il primo partito.

Il vero problema, semmai, è quello di capire le ragioni di questa protesta che investe la politica europea successiva al Trattato di Maastricht del 1992, quando si decise di avviare l'unificazione politica del continente attraverso l'istituzione di una moneta comune. Le ragioni della protesta riguardano, anche se in maniera non esclusiva, le conseguenze di quella scelta sulla vita quotidiana dei cittadini. Oggi la vera distilla, prima che di Berlusconi o di Zapatero, è anche dell'euro, che ha portato a un massiccio trasferimento di risorse finanziarie a Bruxelles, per far funzionare il complesso meccanismo dell'Unione. L'abolizione della variabilità dei tassi di cambio con la conseguente creazione della moneta unica

di Roberto de Mattei

potere, senza operare alcuna svolta (nella mentalità e nei costumi) rispetto alla cultura devastante del 68

Il PdL ha continuato la politica democristiana, limitandosi a una pura gestione di BERLUSCONI

II - LA SCONFITTA ELETTORALE E LE RESPONSABILITÀ DI

Fonte: La Bussola Quotidiana, 01-06-2011

2011, vai a <http://www.youtube.com/watch?v=AqLWDPkF2FE>

Per vedere il video scandaloso in cui Alemanno accoglie a Roma l'Euro Pride

manifestazione di cattolici offensusi e gay?

manifestazione si offendono pesantemente i cattolici. Cosa accadrebbe se una

II mai visto così furioso in un discorso pubblico). Ricordiamo che in queste

manifestazioni si offendono pesantemente i cattolici. Cosa accadrebbe se una

Nota di Bastabugie: il gay pride del 2000 fece tanto arrabbiare Giovanni Paolo

II (mai visto così furioso in un discorso pubblico). Ricordiamo che in queste

manifestazioni si offendono pesantemente i cattolici. Cosa accadrebbe se una

manifestazione si offendono pesantemente i cattolici. Cosa accadrebbe se una

manifestazione si offendono pesantemente i cattolici. Cosa accadrebbe se una

Il mercato nero degli organi è un problema, che sembra riguardare il mondo intero. Va fatta, tuttavia, una distinzione: vi sono coloro ai quali gli organi vengono espianati senza il proprio consenso, e i "volontari". Nella prima categoria rientrano, oltre ai suddetti condannati, numerose persone scomparse e utilizzate dai reparti per ottenere un rene, un fegato, una corna, dei polmoni e via dicendo. Si tratta, per lo più, di bambini. In Paesi come Argentina, Brasile, Messico, Ecuador, Honduras e Paraguay i rapimenti di giovani innocenti a tale scopo, da parte della malavita locale, sono all'ordine del giorno. In Afghanistan

Watch in un reportage della CNN dell'11 febbraio 2007.

Il loro non può essere un gesto volontario, aveva denunciato Human Rights

condannati a morte che possono essere soggetti a qualunque pressione, e quindi

legge del 2007 impone l'espianato previo il consenso del paziente, «parliamo di

acquisti in strutture specializzate (sono almeno 600 nel Paese). Benché la

una cure 160mila. Gli organi espianati, vengono poi re-impiantati in ricchi

che alimentano un ricco giro d'affari. Un rene può arrivare a fruttare 65mila dollari,

volontaria. Sovente la condanna è un pretesto per l'espianato. Un mercato fiorente,

Sovente i condannati a morte subiscono l'espianato degli organi contro la propria

mediante il lavoro forzato. Di fatto, rappresentano un'avalanzata a costo zero,

almeno un migliaio. In essi i dissidenti politici (chiunque può esservi incaricati,

trattata dei Lagat. Veri e propri lager, di cui il paese è costellato. Se ne conterebbero

coercizione e imposizione della dottrina di Stato, ma formalmente inesistente. Si

per alcuni anni. Tuttavia, il mercato degli organi umani ha origine da una zona

il prezzo dell'organo venduto, e l'interdizione dei medici dalla propria attività

prevedendo per le persone coinvolte, l'arresto, multe che vanno da 8 volte a 10

La Cina, formalmente, ha proibito qualunque commercio di organi umani,

IL MERCATO NERO DEGLI ORGANI UMANI

fortunatamente indotto e isolato? Niente affatto.

ospedaliere, sia mai stato effettuato. Un caso drammatico, ma - magari -

operazioni - - - l'episodio non è stato registrato. Non risultata che, nella struttura

Nell'ospedale in cui è stato fatto l'espianato - non qualificato per tale genere di

messaggio in contatto il giovane "donatore" con il ricevente non è rintracciabile.

polizia. Le forze dell'ordine, ora, stanno indagando. Ma il mediatore che ha

venuto uno dei suoi reati», ha dichiarato la donna. Immediata la denuncia alla

Volvo sapere come avesse avuto così tanti soldi e ha infine confessato di aver

«Quando è tornato, aveva un computer portatile e un nuovo telefono Apple.

IL RACCONTO DELLA MADRE

qualcosa non quadrava. Dove aveva preso tanti soldi?

a casa con il nuovo congegno della Apple, non ci ha messo molto a capire che

ha subito delle complicazioni. La madre del ragazzo, inoltre, quando è tornato

IL RACCONTO DELLA MADRE

qualcosa non quadrava. Dove aveva preso tanti soldi?

a casa con il nuovo congegno della Apple, non ci ha messo molto a capire che

ha subito delle complicazioni. La madre del ragazzo, inoltre, quando è tornato

IL RACCONTO DELLA MADRE

qualcosa non quadrava. Dove aveva preso tanti soldi?

a casa con il nuovo congegno della Apple, non ci ha messo molto a capire che

ha subito delle complicazioni. La madre del ragazzo, inoltre, quando è tornato

IL RACCONTO DELLA MADRE

qualcosa non quadrava. Dove aveva preso tanti soldi?

a casa con il nuovo congegno della Apple, non ci ha messo molto a capire che

ha subito delle complicazioni. La madre del ragazzo, inoltre, quando è tornato

IL RACCONTO DELLA MADRE

qualcosa non quadrava. Dove aveva preso tanti soldi?

a casa con il nuovo congegno della Apple, non ci ha messo molto a capire che

ha subito delle complicazioni. La madre del ragazzo, inoltre, quando è tornato

IL RACCONTO DELLA MADRE

qualcosa non quadrava. Dove aveva preso tanti soldi?

a casa con il nuovo congegno della Apple, non ci ha messo molto a capire che

ha subito delle complicazioni. La madre del ragazzo, inoltre, quando è tornato

IL RACCONTO DELLA MADRE

qualcosa non quadrava. Dove aveva preso tanti soldi?

a casa con il nuovo congegno della Apple, non ci ha messo molto a capire che

ha subito delle complicazioni. La madre del ragazzo, inoltre, quando è tornato

IL RACCONTO DELLA MADRE

qualcosa non quadrava. Dove aveva preso tanti soldi?

a casa con il nuovo congegno della Apple, non ci ha messo molto a capire che

ha subito delle complicazioni. La madre del ragazzo, inoltre, quando è tornato

IL RACCONTO DELLA MADRE

qualcosa non quadrava. Dove aveva preso tanti soldi?

a casa con il nuovo congegno della Apple, non ci ha messo molto a capire che

ha subito delle complicazioni. La madre del ragazzo, inoltre, quando è tornato

IL RACCONTO DELLA MADRE

qualcosa non quadrava. Dove aveva preso tanti soldi?

a casa con il nuovo congegno della Apple, non ci ha messo molto a capire che

ha subito delle complicazioni. La madre del ragazzo, inoltre, quando è tornato

IL RACCONTO DELLA MADRE

qualcosa non quadrava. Dove aveva preso tanti soldi?

a casa con il nuovo congegno della Apple, non ci ha messo molto a capire che

ha subito delle complicazioni. La madre del ragazzo, inoltre, quando è tornato

IL RACCONTO DELLA MADRE

qualcosa non quadrava. Dove aveva preso tanti soldi?

a casa con il nuovo congegno della Apple, non ci ha messo molto a capire che

ha subito delle complicazioni. La madre del ragazzo, inoltre, quando è tornato

IL RACCONTO DELLA MADRE

qualcosa non quadrava. Dove aveva preso tanti soldi?

a casa con il nuovo congegno della Apple, non ci ha messo molto a capire che

ha subito delle complicazioni. La madre del ragazzo, inoltre, quando è tornato

IL RACCONTO DELLA MADRE

qualcosa non quadrava. Dove aveva preso tanti soldi?

a casa con il nuovo congegno della Apple, non ci ha messo molto a capire che

ha subito delle complicazioni. La madre del ragazzo, inoltre, quando è tornato

IL RACCONTO DELLA MADRE

qualcosa non quadrava. Dove aveva preso tanti soldi?

a casa con il nuovo congegno della Apple, non ci ha messo molto a capire che

ha subito delle complicazioni. La madre del ragazzo, inoltre, quando è tornato

IL RACCONTO DELLA MADRE

qualcosa non quadrava. Dove aveva preso tanti soldi?

a casa con il nuovo congegno della Apple, non ci ha messo molto a capire che

ha subito delle complicazioni. La madre del ragazzo, inoltre, quando è tornato

IL RACCONTO DELLA MADRE

qualcosa non quadrava. Dove aveva preso tanti soldi?

a casa con il nuovo congegno della Apple, non ci ha messo molto a capire che

ha subito delle complicazioni. La madre del ragazzo, inoltre, quando è tornato

IL RACCONTO DELLA MADRE

qualcosa non quadrava. Dove aveva preso tanti soldi?

a casa con il nuovo congegno della Apple, non ci ha messo molto a capire che

ha subito delle complicazioni. La madre del ragazzo, inoltre, quando è tornato

IL RACCONTO DELLA MADRE

qualcosa non quadrava. Dove aveva preso tanti soldi?

a casa con il nuovo congegno della Apple, non ci ha messo molto a capire che

ha subito delle complicazioni. La madre del ragazzo, inoltre, quando è tornato

IL RACCONTO DELLA MADRE

qualcosa non quadrava. Dove aveva preso tanti soldi?

a casa con il nuovo congegno della Apple, non ci ha messo molto a capire che

ha subito delle complicazioni. La madre del ragazzo, inoltre, quando è tornato

IL RACCONTO DELLA MADRE

qualcosa non quadrava. Dove aveva preso tanti soldi?

a casa con il nuovo congegno della Apple, non ci ha messo molto a capire che

ha subito delle complicazioni. La madre del ragazzo, inoltre, quando è tornato

IL RACCONTO DELLA MADRE

qualcosa non quadrava. Dove aveva preso tanti soldi?

a casa con il nuovo congegno della Apple, non ci ha messo molto a capire che

ha subito delle complicazioni. La madre del ragazzo, inoltre, quando è tornato

IL RACCONTO DELLA MADRE

qualcosa non quadrava. Dove aveva preso tanti soldi?

a casa con il nuovo congegno della Apple, non ci ha messo molto a capire che

ha subito delle complicazioni. La madre del ragazzo, inoltre, quando è tornato

IL RACCONTO DELLA MADRE

qualcosa non quadrava. Dove aveva preso tanti soldi?

a casa con il nuovo congegno della Apple, non ci ha messo molto a capire che

ha subito delle complicazioni. La madre del ragazzo, inoltre, quando è tornato

IL RACCONTO DELLA MADRE

qualcosa non quadrava. Dove aveva preso tanti soldi?

a casa con il nuovo congegno della Apple, non ci ha messo molto a capire che

ha subito delle complicazioni. La madre del ragazzo, inoltre, quando è tornato

IL RACCONTO DELLA MADRE

qualcosa non quadrava. Dove aveva preso tanti soldi?

a casa con il nuovo congegno della Apple, non ci ha messo molto a capire che

ha subito delle complicazioni. La madre del ragazzo, inoltre, quando è tornato

IL RACCONTO DELLA MADRE

qualcosa non quadrava. Dove aveva preso tanti soldi?

a casa con il nuovo congegno della Apple, non ci ha messo molto a capire che

ha subito delle complicazioni. La madre del ragazzo, inoltre, quando è tornato

IL RACCONTO DELLA MADRE

qualcosa non quadrava. Dove aveva preso tanti soldi?

a casa con il nuovo congegno della Apple, non ci ha messo molto a capire che

ha subito delle complicazioni. La madre del ragazzo, inoltre, quando è tornato

IL RACCONTO DELLA MADRE

qualcosa non quadrava. Dove aveva preso tanti soldi?

a casa con il nuovo congegno della Apple, non ci ha messo molto a capire che

ha subito delle complicazioni. La madre del ragazzo, inoltre, quando è tornato

IL RACCONTO DELLA MADRE

qualcosa non quadrava. Dove aveva preso tanti soldi?

a casa con il nuovo congegno della Apple, non ci ha messo molto a capire che

ha subito delle complicazioni. La madre del ragazzo, inoltre, quando è tornato

IL RACCONTO DELLA MADRE

qualcosa non quadrava. Dove aveva preso tanti soldi?

a casa con il nuovo congegno della Apple, non ci ha messo molto a capire che

ha subito delle complicazioni. La madre del ragazzo, inoltre, quando è tornato

IL RACCONTO DELLA MADRE

qualcosa non quadrava. Dove aveva preso tanti soldi?

a casa con il nuovo congegno della Apple, non ci ha messo molto a capire che

ha subito delle complicazioni. La madre del ragazzo, inoltre, quando è tornato

IL RACCONTO DELLA MADRE

qualcosa non quadrava. Dove aveva preso tanti soldi?

a casa con il nuovo congegno della Apple, non ci ha messo molto a capire che

ha subito delle complicazioni. La madre del ragazzo, inoltre, quando è tornato

IL RACCONTO DELLA MADRE

qualcosa non quadrava. Dove aveva preso tanti soldi?

a casa con il nuovo congegno della Apple, non ci ha messo molto a capire che

ha subito delle complicazioni. La madre del ragazzo, inoltre, quando è tornato

IL RACCONTO DELLA MADRE

qualcosa non quadrava. Dove aveva preso tanti soldi?

a casa con il nuovo congegno della Apple, non ci ha messo molto a capire che

ha subito delle complicazioni. La madre del ragazzo, inoltre, quando è tornato

IL RACCONTO DELLA MADRE

qualcosa non quadrava. Dove aveva preso tanti soldi?

a casa con il nuovo congegno della Apple, non ci ha messo molto a capire che

ha subito delle complicazioni. La madre del ragazzo, inoltre, quando è tornato

IL RACCONTO DELLA MADRE

qualcosa non quadrava. Dove aveva preso tanti soldi?

a casa con il nuovo congegno della Apple, non ci ha messo molto a capire che

ha subito delle complicazioni. La madre del ragazzo, inoltre, quando è tornato

IL RACCONTO DELLA MADRE

qualcosa non quadrava. Dove aveva preso tanti soldi?

a casa con il nuovo congegno della Apple, non ci ha messo molto a capire che

ha subito delle complicazioni. La madre del ragazzo, inoltre, quando è tornato

IL RACCONTO DELLA MADRE

qualcosa non quadrava. Dove aveva preso tanti soldi?

a casa con il nuovo congegno della Apple, non ci ha messo molto a capire che

ha subito delle complicazioni. La madre del ragazzo, inoltre, quando è tornato

IL RACCONTO DELLA MADRE

qualcosa non quadrava. Dove aveva preso tanti soldi?

a casa con il nuovo congegno della Apple, non ci ha messo molto a capire che

ha subito delle complicazioni. La madre del ragazzo, inoltre, quando è tornato



pubblicata domenica scorsa su L'Unione Sarda, ci si chiede davvero se in Italia, parlando di preti, il problema più grave sia la pedofilia. Intendiamoci bene: quello degli abusi sui minori da parte di alcuni preti è davvero – come diceva il cardinale Bagnasco lunedì aprendo i lavori dell'Assemblea dei vescovi italiani – “un'infame emergenza non ancora superata, la quale causa danni incalcolabili a giovani vite e alle loro famiglie” e in nessun modo è lecito minimizzare o ridurre la portata e gravità della faccenda. Ma qui almeno la Chiesa è corsa ai ripari, sta agendo da anni per porre riparo ai danni provocati e prevenire quelli possibili. E abbiamo visto, numeri alla mano, che la cura Ratzinger funziona, anche se molto c'è ancora da fare.

Ma questo non ci deve portare a sottovalutare un altro grave “scandalo” che sta minando la credibilità della Chiesa italiana: quello dei preti in “libera uscita” che frequentano i salotti tv e riempiono pagine di giornali con le loro scempiaggini e creazioni teologiche, creando grave confusione anche tra i fedeli. E questo senza che ci sia almeno l'intervento chiarificatore di un vescovo, che spieghi almeno a che titolo parlano questi signori.

Dicevamo all'inizio di don Farinella, un prete della diocesi di Genova già noto per le sue sparate contro la Chiesa: nella lunga intervista citata, in cui si fa presentare come “fine biblista” e a cui viene dedicato un titolo in prima pagina contro la beatificazione di Giovanni Paolo II (definita “un'operazione di marketing”), fa delle affermazioni gravissime sia in materia sociale sia in materia di fede: oltre alle solite stupidaggini sull'Italia governata dal cardinale Bertone, segretario di Stato vaticano, e dal cardinale Bagnasco, presidente dei vescovi italiani ma anche suo arcivescovo, invita addirittura all'insurrezione contro Berlusconi citando la Populorum Progressio di Paolo VI, e attribuisce il dramma della pedofilia al celibato ecclesiastico, cosa che ben sappiamo essere smentita dai fatti. Poi accusa di smania di potere i suoi confratelli: “Se togliessero ai sacerdoti la gestione economica delle parrocchie, almeno due terzi abbandonerebbero l'abito talare”. Quell'abito talare che lui ovviamente non porta: “Perché dovrei travestirmi da donna?”. E siccome parla con il giornale di Cagliari si premura di riservare un pensiero anche al vescovo locale: “Se Gesù tomasse in terra sono sicuro che non andrebbe dal vostro vescovo, Giuseppe Mani che, nelle vesti di ordinario militare, è perfino generale di Corpo d'Armata”. E infine, tralasciando altre amenità, si descrive così: “Dentro di me convive il credente e il miscredente. Sono relativista... Dio è relativo e non assoluto...”. Sicuramente è materia più per psicologi che non per teologi, però questo caso non è unico. Il suo confratello della diocesi di Genova, don Andrea Gallo, lanciato dal Maurizio Costanzo show è diventato una star, regolarmente presente in tv, radio e giornali. Ricordiamo anche le recenti polemiche per l'apparizione in tv di don Giorgio De Capitani che giustificava l'eliminazione fisica di Berlusconi. O il caso di don Vitaliano della Sala, attivista no global assieme a qualche missionario a cui non vogliamo fare altra pubblicità. Si potrebbe continuare ancora aggiungendo anche coloro – vescovi compresi - che, pur da posizioni ecclesiali ben diverse e sicuramente non eterodosse, non appena si trovano davanti un microfono sembrano perdere il lume della ragione e si lanciano in affermazioni di cui non si sente affatto la necessità.

pancione. Vi pare poco? E questo vale per l'Italia e per tutto il mondo. Non vi sembra un allarme che si doveva prendere sul serio? 1000 donne all'anno in lutto; e 1000 bambini morti prima di nascere. E questo non dipende da errori degli operatori, ma è un problema intrinseco alla procedura. Che però non si può criticare, perché è una procedura “politicamente corretta”: la corsa alla ricerca dell'anomalia genetica, in particolare della sindrome Down: ormai routine quotidiana.

Dunque ci sono epidemie di serie A (quelle che fanno vendere i giornali) e quelle di serie B (di cui è vietato parlare). Strano modo di trattare i fenomeni sanitari sui giornali e in televisione. D'altronde, tra il rischiare di toccare l'intoccabile e far pressione sulle paure della gente, amplificandole e creandone ogni anno una, evidentemente i mass media finiscono col preferire la seconda soluzione. Scarso coraggio o ordine superiore imposto da una cultura che vuole renderci tutti impauriti, impegnati tutta la vita, 24 ore su 24 solo a cercare strade e stradine per fuggire da ogni rischio e da ogni responsabilità?

Fonte: Il Sussidiario, 6 giugno 2011

#### 4 - I REFERENDUM TRA IDEOLOGIA, ASTRATTEZZE E PREGIUDIZI: CHI CONFONDE LE ACQUE?

Non si può pensare che privato e pubblico siano o due mostri o due paradisi in terra: vediamo come stanno in realtà le cose di Stefano Fontana

Uno dei temi del prossimo referendum del 12 giugno è quello dell'acqua. E ancora una volta ideologia, astrattezze e pregiudizi stanno facendo la parte del leone, con l'aiuto consistente dell'ecologismo arcobaleno. Vogliono privatizzare l'acqua, gli interessi delle multinazionali non devono prevalere, l'acqua è di tutti, non si specula sulla sete: frasi di questo genere le abbiamo sentite e lette tutti. Su di esse sono stati tenuti convegni, costruite campagne, organizzate marce, firmate petizioni, convocate perfino veglie di preghiera. Senza contare, però, che il problema è diverso.

Che l'acqua sia un fondamentale bene pubblico, che su di essa non si debba speculare, che debba essere usata a vantaggio di tutti è assolutamente vero. Che dal punto di vista cristiano l'acqua vada salvaguardata e bene adoperata, in quanto è un elemento che il Creatore ha messo a disposizione di tutti i suoi figli è ancora più vero. Che occorra riflettere sul futuro dell'acqua, soprattutto per certe aree povere del pianeta è certissimo. Che questo però significhi automaticamente che una gestione privata sia considerata a priori come un “mostro” e quella degli enti pubblici come la più efficiente non è per niente vero. “Gestione” dei tubi, dico, non proprietà né controllo.

Non si può pensare che privato da un lato e pubblico dall'altro siano o due mostri o due paradisi in terra. Se la municipalizzata dell'acqua funziona bene, tiene bassi i prezzi e investe nella rete idrica non è il caso di privatizzare la gestione. Se la municipalizzata, invece, deve mantenere uno stuolo di raccomandati, serve per collocare nei consigli di amministrazione i trombati alle elezioni, tiene bassi

Dall'1 al 12 giugno si svolge a Roma una grande manifestazione gay, chiamata Euro Pride, che come al solito sarà accompagnata da dibattiti e interventi sui media che “promuovono” la cultura gay e denunciano l'omofobia, l'intolleranza della nostra società verso gli omosessuali. Nelle tante pagine e spazi audio e video in cui sarà celebrata la normalità, o meglio, la naturalità gay saranno però messi alcuni particolari che rischierrebbero di creare qualche perplessità. Ma per completezza di informazione, crediamo sia necessario proporre almeno qualche breve saggio di pensiero e cultura gay, così come viene proposto da esponenti e leader del movimento.

In particolare proponiamo alcuni brani tratti da un libro di Aldo Busi, noto autore omosessuale, e altri brani di Mario Mieli, milanese, leader e ideologo del movimento gay italiano, a cui è intesiato uno storico “Cricolo di cultura omosessuale” di Roma, tra gli organizzatori dell'Euro Pride. Ci scusiamo fin da ora per alcune espressioni forti e crude riportate, ma ci sembravano necessarie per far capire, tenendo conto che abbiamo accuratamente evitato frasi e passaggi decisamente più pesanti.

(1) ALDO BUSI (Mantare del perfetto papà, Mondadori, Milano, 2001)  
“E' probabile che nella mia omosessualità ci sia una forma di attrazione non verso i maschi ma verso l'odio che mi suscitano tutti gli uomini, odio che il fare sesso con loro non ha fatto che fomentare” (p. 33)

Vi mostriamo inoltre il video con cui Alemanno, sindaco di Roma, accoglie calorosamente gay, lesbiche, bisessuali e transgender da La Bussola Quotidiana, 01-06-2011

#### MOVIMENTO OMOSESSUALISTA

#### 10 - EURO PRIDE 2011 A ROMA: VEDIAMO COSA RIVENDICA IL

Fonte: La Bussola Quotidiana, 25/05/2011

Nicki Vendola

Si dirà che si tratta comunque di pochi casi, che non rappresentano certo tutti i sacerdoti italiani. Ed è vero: ma la loro sovraesposizione nei media e la loro capacità di impatto, crea anch'essa “danni incalcolabili” all'immagine e alla credibilità della Chiesa, aumenta la già abbondante confusione sugli insegnamenti della Chiesa, raddoppia anche dalla totale assenza di chi avrebbe l'abilità per intervenire e non lo fa. “Se nessuno gli dice niente vuol dire che va bene”, è il commento di buon senso della gente comune. E anche di altri sacerdoti che sono tentati di seguirne le orme.

Non è che siamo qui a invocare misure disciplinari, e ci rendiamo ben conto che la gestione di certi casi è difficile, ma fare finta di nulla è certamente la strada peggiore. E se proprio non si riesce a fare altro, invece di moltiplicare incontri e documenti sull'uso dei mezzi di comunicazione sociale, i vescovi italiani imparino da questo manipolo di preti come si fa a far passare efficacemente un messaggio. Così magari in un prossimo futuro, ascoltando un prete in tv, avremo la possibilità di sentirci confermati nel fatto che a salvarci è Gesù Cristo e non Nicki Vendola.

La recente “epidemia” di morti in Germania, prima imputata ai cetrioli spagnoli, Eppure tutti a preoccuparsi, a battersi l'alcol sulle mani, a stilare protocolli, a spendere, comprare, soprattutto: comprare e spendere per articoli sanitari, distinfanti, antibiotici. Il tutto per qualche decina di decessi: cosa triste, ma limitata, certo meno di quanti muoiono di incidenti stradali in un weekend. Ma che volete, siamo fatti così: tutti pronti a spaventarci per il primo allarme, sopritutto se ben orchestrato volutamente o no. E soprattutto pronti a far finta di non vedere quando le epidemie vere ci sono, sono gravi, sono sotto gli occhi di tutti, ma evidentemente c'è la parola d'ordine di non interessarsene.

Per tutte, basti pensare alla epidemia di gravidanzai interrotte senza volerlo, provoca ogni giorno in tutto il mondo dall'annoio a interrotte senza volerlo, ha come “effetto collaterale” la morte fetale in dieci casi su mille (5 ogni mille per i più ottimisti). Un'altra procedura medica che avesse altrettanto insuccesso sarebbe stata messa al bando da anni, altro che “continuare a tollerarla in attesa di nuove scoperte”.

E dato che in Italia si fanno circa 100.000 amniocentesi l'anno, vuol dire che circa 500-1000 donne sane perdono il loro figlio sano o malato che portano nel

mondo” ha causato solo pochi morti: meno di quanti ne fa una normale influenza stagionale.

3 - GRANDE ALLARME EPIDEMIA IN GERMANIA PER I CETRIOLI: MA COME MAI NESSUNO PARLA DELLA STRAGE CHE FA I'AMNIOCENTESI (CIRCA L'1% DEI BAMBINI MUORE)?

E ci risiamo: H1N1, aviaria, suina, mucca pazza... eppure ognuna di queste “epidemie” che avrebbero distrutto il mondo ha causato meno morti di una normale influenza stagionale

di Carlo Bellieni

Fonte: Il Sussidiario, 3/06/2011

È impossibile farsi un'idea precisa di quanto possano costare un fegato o un milione di euro. I prezzi variano a seconda del Paese di provenienza del donatore, del suo stato fisico, e dell'età. Per delle cornee nuove si può andare dai 3 a 15 mila euro, oltre alle svariate centinaia di migliaia di euro. Un cuore o un occhio sono venduti, in Afghanistan, dai talibani, ad un prezzo compreso tra i 13 e i 15 mila euro. Per un rene si va dai mille euro del broker di Kathmandu (Nepal), ai 5 mila euro afgani, fino a raggiungere i 120 mila euro. Ancora più difficile reperire dati sul commercio di testicoli. Essi, infatti, sono ritenuti un gli organi più difficili da trovare sul mercato nero e da conservare. Nell'Asia on-line di Baazee.com entrambi i testicoli erano stati messi in vendita a partire da un milione di euro.